

# Formigoni: "Subito riforme economiche Ma tutti insieme"

"Non ce l'ho con Giulio, però chiedo collegialità"

CARLO BERTINI  
ROMA

**G**overnatore Formigoni, oggi Berlusconi vedrà Bossi per un vertice decisivo per il prosieguo della legislatura. Qualche consiglio da dare al premier? «Non ne ha bisogno, quindi nessun consiglio se non che bisogna stringere un accordo per rafforzare l'azione di governo da qui al 2013, dando risposte ai nostri elettori, alle piccole imprese, alle partite Iva, su quelle riforme che si aspettavano e che ancora non vedono».

**Nessun suggerimento come nominare un vicepremier o magari annunciare un passo indietro alle prossime elezioni per provare a recuperare Casini?**

«Sul primo punto, non sono quelli i fattori decisivi che possono cambiare le cose. Se Berlusconi vuole nominare uno, due o tre vicepremier, per me va benissimo, ma l'importante è impostare un serio cammino di riforme che parlino ai ceti medi che non ce la fanno più. E sul secondo tema sarò chiaro: io sono sempre stato un fautore del riavvicinamento con l'Udc, ma al punto in cui siamo ritengo si sia andati troppo avanti per porvi rimedio in tempi ravvicinati. E una mossa del genere non gioverebbe né a noi, per una questione di dignità, né a loro, che potrebbero risponderci picche. L'unico modo serio per recuperare un rapporto con l'Udc è procedere con dei fatti, non con annunci».

**Dicono che all'ultimo verti-**

**ce del Pdl lei sia stato l'unico a sollevare il problema dei sacrifici da chiedere agli italiani proprio a ridosso del 2013. Bisogna trattare con l'Ue una manovra economica più graduale nel tempo?**

«Si bisogna porre il problema in sede europea, perché sono i ceti medi europei che stanno soffrendo. Poi la mia proposta è riprendere la nostra ispirazione originaria, mettendo in campo riforme di stampo liberale a costo zero che i nostri elettori invocano, come sburocratizzazioni e semplificazioni. Poi bisogna discutere le riforme economiche da fare con uno spirito collegiale che finora non c'è stato. In quella riunione dissi che dobbiamo farlo tutti insieme e con i tremonti, per far capire che non ce l'ho con nessuno. Quindi bisogna partire dall'Europa con una politica di scelte comuni chiedendo una riunione straordinaria dei capi di governo. Perché da quel che è successo negli altri paesi europei, dove Zapatero ha preso una batosta, Sarkozy è in difficoltà e anche la Merkel ha i suoi problemi, si capisce che la crisi ancora morde e a farne le spese sono soprattutto i ceti medi europei».

**Nel Pdl vanno di moda le primarie. Anche lei pensa che vadano bene per governatori e sindaci, ma che per confermare la leadership di Berlusconi sarebbero solo un rito inutile?**

«Intanto credo che il nostro partito debba procedere e da subito con l'elezione di coordinatori cittadini e provinciali, per avviare una stagione congressuale che culmini in un congresso vero da tenere al-

l'inizio del prossimo anno. Certo, se Berlusconi resta in campo, le primarie per la leadership si possono evitare. Viceversa, sarebbero un buon metodo di selezione dei candidati a patto che vengano ben regolamentate. E in quel caso anche io mi candiderei».

**Un'ultima domanda: ieri ha litigato con Vespa sui criteri degli inviti a Porta a Porta. E' geloso delle troppe apparizioni di suoi colleghi, come il leghista Cota?**

«Assolutamente no. Tutto nasce da un'osservazione della collega Ravetto: martedì disse a Vespa che se avesse invitato più spesso personalità moderate come il sottoscritto forse le elezioni sarebbero andate meglio. Lui si è risentito ed ha risposto che è solito invitare solo leader politici. Ma oggi una mia amica su Facebook mi ha fatto notare che Cota è stato invitato nove volte. Quindi mi sono permesso di chiedere a Vespa quale sia il criterio con cui procede. E attendo ancora una risposta convincente perché i programmi del servizio pubblico devono garantire non solo l'equilibrio tra i partiti ma anche quello tra le diverse personalità all'interno dei partiti».

## ALLEANZE

Il rapporto con l'Udc non può essere ricucito in tempi brevi. Sarebbe inutile e pure poco dignitoso

## PRIMARIE

Se Berlusconi resta in campo, le primarie



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

si possono evitare  
Viceversa, mi  
candiderei anche io

**Il «celeste»**  
Roberto  
Formigoni è  
presidente  
della Regione  
Lombardia  
dal 1995



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.